

## IL MERCATO

### In Italia si contano quasi nove milioni di apparecchi E cresce l'utilizzo del pellet sull'onda della sostenibilità

Il settore del fuoco in Italia gode di buona salute e ha agganciato la ripresa. Lo dicono i dati di settore: dopo la brusca frenata del lockdown di inizio 2020, il comparto è infatti tornato a crescere nella seconda metà dell'anno, confermando il trend positivo lungo tutto il 2021. In Italia, al 2020, secondo i dati di [AIEI - Associazione Italiana Energie Agroforestali](#), è presente un parco di 8,7 milioni di apparecchi e caldaie a biomasse. Di questi generatori, 8,4 milioni (il 97%) sono apparecchi domestici adibiti al riscaldamento, e 300mila (il 3%) sono caldaie, ovvero apparecchi installati quasi sempre in un locale tecnico per il riscaldamento di unità abitative o di uno o più edifici residenziali o commerciali.

Gli apparecchi più rappresentati sono gli apparecchi alimentati a legna da ardere, che contano 6,6 milioni (il 74%) di pezzi, mentre gli apparecchi alimentati a pellet sono 2,3 milioni (il 25,8%). Gli apparecchi a cippato risultano ancora meno diffusi come numero di pezzi (circa lo 0,2% degli apparecchi installati), tuttavia interessano principalmente caldaie di maggiori dimensioni. Il consumo di biocombustibili solidi in Italia per il riscaldamento del settore residenziale e commerciale, secondo [AIEI](#), si attesta abbastanza stabilmente tra le 15 e le 20 milioni di tonnellate, con una graduale sostituzione in atto della legna da ardere con il pellet. Tra il 2010 ed il 2020 il pellet è passato dall'8% nel 2010 al 22% nel 2019, con un aumento del 14% che consiste in quasi due milioni di tonnellate. La variazione che riguarda il cippato risulta invece molto più limitata.

